



IAML Italia

Associazione italiana delle Biblioteche, Archivi e Centri di documentazione musicale

Biblioteca Centrale di Ateneo
20 aprile - ore 9.00



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale



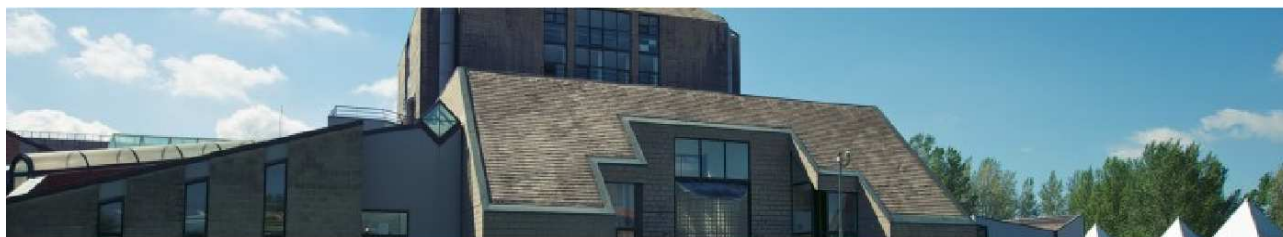
Sezione Campania

Gruppo di studio sull'applicazione dei principi della qualità e sul management delle biblioteche

Giornata di studi

I mille volti della Qualità in Biblioteca

fra attività gestionali, inclusione e partecipazione



Fisciano, Biblioteca Centrale dell'Università di Salerno, 20 aprile 2017

Est sonus in libris! Proposte e «buone pratiche» per la valutazione della qualità delle biblioteche musicali

Tiziana Grande, Presidente IAML – Italia

Patrizia Florio, Vicepresidente IAML – Italia

Siamo sempre stati il Paese dell'arte, della musica, del design, della bellezza. Con una lunga tradizione che parte da botteghe del Medioevo e del Rinascimento e arriva alle Accademie e ai Conservatori dei giorni nostri [...] Secondo stime recenti, la cultura varrebbe addirittura cinque punti percentuali di PIL... Eppure non investiamo abbastanza. Non investiamo sufficienti risorse nella formazione, e stiamo mettendo seriamente a repentaglio non solo il rilancio, ma la sopravvivenza di istituzioni storiche e prestigiose [...] Non costruiamo sufficienti ponti con la modernità, consolandoci nella nostalgia dei bei tempi andati, non capendo che il patrimonio artistico e musicale si salva se manteniamo una capacità costante di produrre nuova arte [...].¹

Questa frase, tratta dal un documento del MIUR del 2014 intitolato *Chiamata alle arti. L'investimento che l'Italia deve fare nella formazione di artisti e musicisti*, descrive perfettamente la situazione in cui si trovano le Istituzioni di formazione artistica in Italia, sospese tra la

¹Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Chiamata alle arti. L'investimento che l'Italia deve fare nella formazione di artisti e musicisti*, Roma, 2014, Introduzione.

http://www.afam.miur.it/media/34384/chiamata_alle_arti.pdf (ultima consultazione 19 aprile 2017).

GRUPPO NAZIONALE ITALIANO

International Association of Music Libraries, Archives and Documentation Centres (IAML)

Sede operativa: c/o Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi Storici,
Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo - tel +39. 035.399430 - fax +39. 035.240655
e-mail: segretario@iamlitalia.it



responsabilità di dover salvaguardare il grande patrimonio di arte ereditato dal passato e l'esigenza di voler produrre nuova arte, affrontando le sfide della modernità e di un sistema che attribuisce alla cultura una valenza soprattutto in termini di risorsa economica.

In Italia i Conservatori di Musica e le Accademie di Belle Arti sono stati oggetto di un intervento strutturale nel 1999 con la legge di riforma n.508; una legge non accompagnata da specifici investimenti economici e mai interamente attuata.²

Nonostante il momento di enorme criticità che si trovano ad affrontare, Conservatori e Accademie operano quotidianamente per inserirsi a pieno titolo nella nuova società della conoscenza, caratterizzata dall'uso delle nuove tecnologie e da quei processi di globalizzazione del sapere che investono tutto il mondo della cultura, della scuola e dell'università, senza rinunciare a rappresentare, al tempo stesso, lo spazio fisico reale in cui l'insegnamento della musica e dell'arte viene trasmesso da maestro ad allievo secondo schemi artigianali collaudati che provengono da un'antica tradizione didattica nel campo della musica e dell'arte.

Il ruolo che le biblioteche di questi Istituti possono avere nel restituire qualità e centralità all'alta formazione artistica e musicale è enorme.

In particolare, le biblioteche dei Conservatori e degli Istituti Superiori di Studi Musicali, per la speciale natura dei beni che conservano, assumono una finalità culturale che va ben oltre la funzione didattica che svolgono all'interno degli Istituti di appartenenza, poiché gestendo e valorizzando il patrimonio della musica, contribuiscono in maniera determinante alla valorizzazione della musica stessa. Le attività di conservazione, valorizzazione, ricerca ed esecuzione del materiale musicale custodito nei Conservatori vanno considerate come azioni integrate e tese a tutelare un bene, un sapere, una grande eredità culturale che viene dal passato, ma che vive ancora oggi e può essere fruita e goduta da tutti grazie alla mediazione dei musicisti.

Lo Stato Italiano ha dimostrato un'importante presa di coscienza nei confronti del vasto patrimonio musicale italiano, scritto e registrato, con l'inserimento della musica nel catalogo nazionale SBN fin dal 1987 (val la pena di ricordare che quello italiano è stato il primo Servizio Bibliotecario al mondo ad avere una base dati musicale integrata con quelle degli altri materiali e che è l'unico sistema bibliotecario a consentire una catalogazione altamente specializzata della musica).³

² Una paronimica dei dati statistici relativi al settore AFAM del MIUR è disponibile nel Portale dei dati dell'Istruzione superiore consultabile all'indirizzo <http://ustat.miur.it/> nel Focus "il Sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica a.a.2014/2015" del dicembre 2015 http://ustat.miur.it/media/1096/notiziario_2_2015.pdf_consultazione_7_aprile_2017 (ultima consultazione 19 aprile 2017). In totale gli Istituti AFAM sono 88 (64 conservatori + 4 sezioni staccate e 20 Accademie di belle arti) con una popolazione studentesca nell'a.a. 2014/15 di circa 66.000 (oltre 41.000 studenti dei Conservatori e quasi 25.000 studenti delle Accademie) e un personale docente di circa 8.700 (6.400 nei Conservatori e 2.300 nelle Accademie).

³ Nella base dati SBN attualmente si possono contare circa 2.505.561 notizie di materiale musicale, di cui 1.722.687 sono registrazioni sonore, 512.660 musica a stampa e 213.115 musica manoscritta (ultima consultazione 19 aprile 2017).



Alcuni grandi progetti di digitalizzazione hanno inoltre arricchito di numerosissimi materiali musicali portali nazionali come quello di Internet culturale.

A tanti sforzi, tesi ad assicurare la conoscenza e la salvaguardia di questi beni, non sono corrisposti analoghi interventi per assicurare la loro gestione, la loro fruibilità e, dunque, la loro valorizzazione.

Sebbene molti istituti musicali abbiano aderito a SBN, rendendo visibile il proprio patrimonio e partecipando alle rilevazioni statistiche dell'Anagrafe delle biblioteche italiane, il quadro complessivo della situazione bibliotecaria nei Conservatori appare molto frammentato ed eterogeneo, anche perché molto diverse sono le realtà per grandezza, tipologia di utenza, tipologia dei servizi, tradizione storica, importanza culturale.

Il settore non è mai stato oggetto di una politica coordinata di sviluppo, né di una rilevazione valutativa nazionale. In quanto Istituzioni di Alta Cultura dotate di autonomia (seppur parziale), il controllo della qualità dei singoli Conservatori è demandata a Nuclei di Valutazione, i quali, non disponendo ad oggi di linee guida per la predisposizione dei questionari e delle relazioni, hanno fornito dati molto variabili in merito a biblioteche e servizi bibliotecari.⁴

A partire dal 2017 i Conservatori sono anche oggetto della valutazione periodica dell'ANVUR, in ordine al mantenimento dei requisiti minimi di risorse per le istituzioni AFAM approvate il 25 gennaio 2017. Per il settore musicale tra i requisiti minimi è prevista l'esistenza di una «biblioteca interna o servizio di pari utilità e fruibilità, con un bibliotecario o facente funzioni di certificata competenza, e dotazione adeguata di tutte le infrastrutture necessarie alle attività di ricerca poste in essere».⁵ Al momento, l'impegno dell'ANVUR però sembra essere più indirizzato all'accreditamento di nuove istituzioni non statali che a una reale valutazione delle istituzioni pubbliche esistenti.

La IAML Italia, associazione delle biblioteche, archivi e centri di documentazione musicale, consapevole del ruolo fondamentale rivestito dalle biblioteche degli Istituti Superiori di Studi Musicali, è più volte intervenuta proponendo all'AFAM e all'ANVUR indicazioni e criteri di descrizione delle attività delle biblioteche e dei servizi bibliotecari nel duplice intento di contribuire a superare il vistoso ritardo nell'applicazione della legge di riforma che sta mettendo a serio rischio l'immenso patrimonio musicale in essi custodito e al tempo stesso con lo scopo di coprire il *gap* di sviluppo che lascia alcune biblioteche al di sotto di requisiti minimi necessari per il funzionamento.⁶

Nonostante gli sforzi attuati, il settore soffre di una sostanziale indifferenza sia da parte del MIUR che da parte dei Conservatori stessi i quali, nel barcamenarsi tra un coacervo di nuove regole e tra le maglie di bilanci sempre più magri, destinano (a differenza delle Università) scarse risorse

⁴ www.anvur.org/index.php?option=com_content&view=article&id=471&Itemid=484&lang=it (ultima consultazione 19 aprile 2017).

⁵ <http://www.anvur.org/attachments/article/1167/Requisiti%20minimi%20di%20risor~.pdf> (ultima consultazione 19 aprile 2017).

⁶ http://www.iamlitalia.it/conservatori/statuti_norme_biblioteca.htm (ultima consultazione 19 aprile 2017); http://www.iamlitalia.it/convegni/Firenze_2014/files/RivaF_Schede-ANVUR_Osservazioni_Biblioteca-IAMLit.pdf (ultima consultazione 19 aprile 2017).



economiche e umane alle biblioteche, con grave danno per la cultura musicale generale, oltre che per gli Istituti stessi.

Con grande ritardo pertanto, le biblioteche musicali si occupano della qualità e della valutazione dei servizi, pur nella consapevolezza che molte difficoltà sono legate alle caratteristiche proprie del materiale musicale stesso. In primo luogo le leggi sul diritto d'autore e i diritti connessi spesso creano grandi limitazioni nella possibilità di offrire i più elementari servizi di prestito e riproduzione; ciò è aggravato anche dal fatto che l'effettiva fruizione musicale non può essere limitata alla semplice consultazione in biblioteca, in quanto verrebbe così a mancare il suo aspetto fondamentale: l'uso del mezzo di esecuzione che restituisce l'opera musicale nella sua integrità.

Per legittimare l'esistenza di queste biblioteche agli occhi delle istituzioni di riferimento e dei referenti politico-istituzionali, la IAML Italia ha avviato un progetto di valutazione delle biblioteche musicali degli Istituti AFAM, sull'onda di quanto da anni il MIUR richiede alle biblioteche universitarie. Il progetto dell'Associazione, che ha come precedente l'attività svolta dal GIM (Gruppo Interuniversitario per il Monitoraggio dei sistemi bibliotecari di Ateneo),⁷ ha lo scopo di favorire l'introduzione di tecniche di misurazione delle *performance* e di valutazione della qualità dei servizi bibliotecari in ambito musicale, nonché stimolare le singole istituzioni a sviluppare specifiche capacità di autovalutazione. Attraverso la valutazione d'impatto è possibile infatti individuare le aspettative, la domanda dei servizi e altri elementi che devono influire sui processi decisionali e giustificare la richiesta di risorse aggiuntive.

L'Associazione sta lavorando perché questo progetto sia sostenuto dal MIUR, con lo scopo di favorire la più larga partecipazione delle Istituzioni e nello stesso tempo fornire un panorama reale per comprendere la profonda connessione esistente tra la Biblioteca e l'Istituzione di cui fa parte, nello svolgimento della *mission* che gli è demandata.

All'interno delle biblioteche di istituti di formazione musicale l'attenzione deve comunque in primo luogo focalizzarsi sulle collezioni e sugli spazi fisici, poiché restano irrisolte molte problematiche inerenti a questo ambito, ma si ritiene comunque opportuno incentrare i processi di valutazione sull'interazione biblioteca-utente, con lo scopo di realizzare una *User-centered Library*, in cui l'utente non è solo il destinatario dei servizi, bensì il protagonista del sistema della creazione e condivisione delle conoscenze.

Il progetto tende anche a definire *standard* qualitativi e quantitativi espressi in una Carta dei Servizi condivisa, che permetta di monitorare e migliorare i livelli di servizio forniti.

In considerazione della disomogeneità delle situazioni oggetto d'indagine – dovuta, come si diceva, a obiettivi storici – il progetto ha previsto un'impostazione ampia e flessibile che possa consentire una rappresentazione coerente delle realtà censite e possa permettere estensioni e approfondimenti valutativi delle singole sedi.

La proposta prevede la realizzazione di un questionario in cui, accanto a dati numerico/statistici relativi ai profili degli utenti, alla sede, al patrimonio posseduto, sia dato un particolare rilievo alla rilevazione di una serie di dati obiettivi generali e specifici del materiale musicale: la capacità

⁷ Per i Sistemi bibliotecari di Ateneo i risultati e le modalità di rilevazione e di valutazione sono disponibili nel sito web del GIM <http://www.gimsba.it/> (ultima consultazione 19 aprile 2017).



gestionale e le modalità dei servizi resi agli utenti, la capacità di valorizzare il proprio patrimonio attraverso edizioni, esecuzioni, registrazioni e attraverso la rete, la capacità di aggiornamento bibliografico e tecnologico, la capacità di rendere disponibili e saper orientare l'utenza verso le risorse elettroniche e digitali di ambito musicale e musicologico e, in generale, la capacità di ampliare i propri servizi e le proprie attività e di riuscire a comunicarli all'esterno attraverso canali tradizionali e innovativi.

Nella prospettiva della valorizzazione delle collezioni, dal 2014 la IAML Italia è anche riuscita a proporre e coordinare forme consorziali di acquisto d'importanti risorse musicali *on-line*, attribuendosi la funzione di mediazione tra istituzioni, editori e distributori digitali, laddove gli esigui numeri delle strutture e dell'utenza potenziale non avrebbero mai potuto consentire l'accesso a questi indispensabili, ma costosi, strumenti di ricerca in ambito musicale.

Una seconda parte del questionario mira a rilevare numero e competenze delle risorse umane utilizzate in biblioteca. Dato, questo, tristemente già prevedibile in partenza per l'esiguità del personale normalmente impiegato nelle biblioteche di questi Istituti. La presenza nei Conservatori di un bibliotecario/docente di bibliografia musicale – cui storicamente è stata assegnata la cura e la gestione della biblioteca - è da sempre molto discussa soprattutto per l'inadeguato orario di servizio da questi svolto, ma può, a nostro avviso, essere riconsiderata alla luce dell'importanza riconosciuta alla funzione educativa/formativa della professione bibliotecaria e alla forte vocazione formativa riconosciuta a tutte le biblioteche, soprattutto a quelle di ambito accademico. La presenza di un bibliotecario/docente con specifica formazione musicale assicura l'osmotica crescita della biblioteca con l'istituto, poiché l'una opera a vantaggio dell'altro e viceversa. È così riconosciuta la funzione della biblioteca come parte integrante dell'attività didattica dell'Istituto, come auspica anche la norma ISO 16439 sulla valutazione dell'impatto delle biblioteche.⁸ Per assicurare qualità nei servizi è indispensabile affiancare a tale figura personale bibliotecario con specifica formazione.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto AFAM prevede infatti altre tipologie di personale amministrativo da impiegare nelle biblioteche, ma solo pochi virtuosi istituti hanno per ora attivato queste figure professionali, e pertanto la maggior parte delle biblioteche rimane affidata al solo bibliotecario/docente e a qualche ausiliario messo "generosamente" a disposizione dagli Istituti.

Nonostante, in tali condizioni, la loro funzione venga visibilmente mortificata, le biblioteche dei Conservatori svolgono un ruolo significativo sia nel supporto alla didattica, alla ricerca, alla produzione artistica dei propri Istituti, sia nella funzione culturale e divulgativa che svolgono nei territori di appartenenza.

L'indagine prevede sia l'approccio quantitativo sia qualitativo, di conseguenza la raccolta dei dati oggettivi sarà affiancata dalla valutazione della *customer satisfaction*, la rilevazione di informazioni e *feedback* realizzati attraverso l'osservazione del comportamento degli utenti, la comparazione

⁸ Giovanni Di Domenico, *Lo standard ISO 16439 in L'impatto delle biblioteche accademiche*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2014, pp. 32-35.



dei dati d'uso con il successo scolastico, l'impatto sulla produzione artistica dell'Istituto, la partecipazione agli eventi, le interviste agli utenti, le riunioni di *focus group* da riproporre a cadenze prefissate per avviare un monitoraggio sistematico delle biblioteche dei Conservatori di Musica.

Il progetto prevede inoltre la raccolta di informazioni e lo studio di «buone pratiche» adottate da alcune biblioteche, da cui possa emergere la loro funzione didattica e inclusiva. L'esame di tali risultati potrà essere d'aiuto per ripensare il ruolo e le funzioni per la costruzione di un nuovo modello di biblioteca musicale nell'era digitale.

La Biblioteca "Armando Gentilucci" dell'Istituto musicale Peri di Reggio Emilia ha avviato già dal 2006 *La casa dei suoni – Biblioteca in musica*, un progetto di partecipazione attiva della comunità musicale alla biblioteca con lo scopo di far *risuonare* il suo posseduto attraverso l'apporto creativo degli interpreti e attuare contemporaneamente un esercizio di conoscenza.⁹ La biblioteca musicale esercita quindi una parte attiva nell'integrazione tra «conoscenza» e «pratica» musicale.

Il progetto *Le carte dell'opera in touch screen. Vicende del teatro musicale ottocentesco attraverso documenti dell'editore Giudici e Strada* della Biblioteca del Conservatorio di Piacenza illustra invece un approccio innovativo e partecipativo all'attività della biblioteca grazie alla collaborazione delle industrie culturali e creative. Finanziato dal MIUR attraverso la partecipazione al bando «Progetti didattici nei musei, nei siti di interesse archeologico, storico e culturale o nelle istituzioni culturali e scientifiche», è un progetto articolato di valorizzazione del patrimonio. Con la collaborazione di Aedo, un'impresa culturale creativa, una mostra documentaria e un concerto di musiche in prima esecuzione in tempi moderni sono state affiancate da un allestimento multimediale, che attraverso un percorso narrativo digitale illustra la storia dell'opera e dell'editoria musicale nell'Ottocento evidenziando gli stretti rapporti esistenti tra creazione, produzione e fruizione dell'opera musicale. In questo contesto, la Biblioteca attraverso le sue risorse umane e documentarie diventa strumento essenziale per la realizzazione di processi creativi.

In conclusione, la rilevazione dell'impatto delle biblioteche, attraverso la misurazione di ogni specifica attività svolta per l'Istituzione o per il territorio e la condivisione di esperienze pratiche con le altre biblioteche musicali, mira a rilegittimare il ruolo di queste Istituzioni, a negoziare maggiori risorse finanziarie e umane, a completare il quadro della valutazione degli istituti di appartenenza e a rivelare la funzione non marginale che queste biblioteche svolgono nella vita culturale del Paese, operando quotidianamente per assicurare alle future generazioni il grande patrimonio materiale e immateriale della musica.

⁹ Per una descrizione del progetto cfr. *La casa dei suoni: in principio era il numero. Dodici ore con la musica all'Istituto Peri*, a cura di Monica Boni, Tipografia Bertani, Reggio Emilia 2008 e Monica Boni, *Insoliti luoghi per l'ascolto*, in «*Da Napoli a Napoli*» *Musica e musicologia senza confini* a cura di M. Amato, C. Corsi, T. Grande, Lim, Lucca 2012, pp.247-270.